

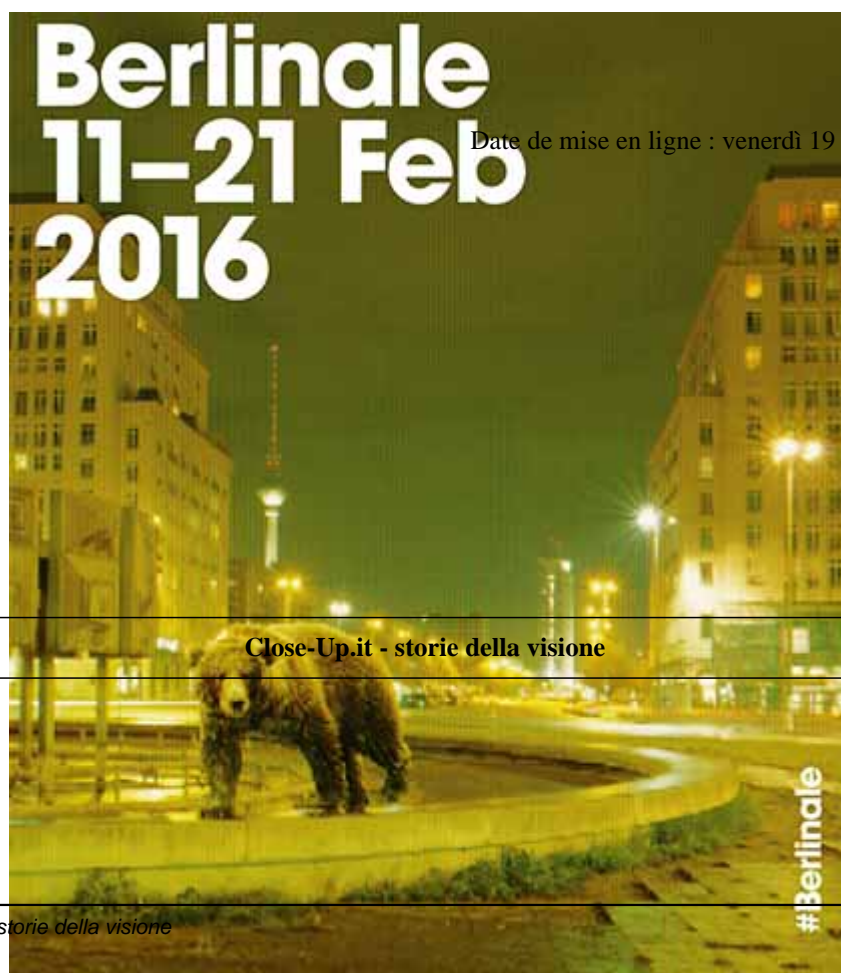


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/berlino-2016-un-primo-bilancio>

Berlino 2016 - Un primo bilancio

- FESTIVAL - Berlino 2016 -



Date de mise en ligne : venerdì 19 febbraio 2016

Già in sede di presentazione lo avevamo intuito che non sarebbe stata una grande annata per il concorso berlinese - e così è stato.

Tralasciando i film fuori concorso - ma anche quelli abbastanza deludenti: da Spike Lee fino al grottesco *Saint Amour* visto oggi passando anche per un Coen minore - erano state selezionate molte opere semplicemente fuori collocazione (fra tutte, ovviamente, il film di Lav Diaz), cui vanno aggiunti almeno altri quattro, cinque film davvero scadenti, almeno, a parere di chi scrive: da quello di Denis Côté, a quello di Mia Hansen Løve, a quello di Jeff Nichols, per proseguire con il confusissimo film iraniano e con il film cinese (che potrebbe, a sorpresa, vincere qualcosa, se in Giuria prevarranno gli amanti di un cinema - sedicente - poetico e non narrativo).

Delle due produzioni di marcata origine letteraria nessuno mai ricorderà il mediocre *Alone in Berlin*, mentre - non foss'altro per la prestazione attoriale di Jude Law e di Colin Firth - qualche menzione in più la merita *Genius*. Le riserve per così dire ontologiche su *Zero Days* e su *Soy Nero* si sono espresse recensendoli. Dignitosi ma non più che dignitosi due veterani: Techné e Vinterberg.

I premi importanti (Orso d'Oro, Premio della Giuria, Orso d'Argento per sceneggiatura, fotografia, attori) dovrebbero giocarseli i sei film restanti: quello polacco, quello di Tanovi, forse *Cartas de guerra*, sicuramente il film tedesco (*24 Wochen*), non è da escludersi nemmeno il film tunisino (*Hedi*) e soprattutto *Fuocoammare*, che resta il favorito per il premio principale.

Azzardiamo un pronostico: Orso d'Oro a Rosi, premio della giuria al film polacco, migliore fotografia al film portoghese, Julia Jentsch rivince l'Orso d'Argento (a meno che, come si diceva, non venga dato al cast delle attrici polacche) e fra i maschi o un anglofono (Firth, Gleeson, Law: ne hanno bisogno?) o Majd Mastoura (il protagonista di *Hedi*). Altri attori non ce ne vengono in mente, ma forse ci stiamo sbagliando. Il premio Alfred Bauer potrebbe andare a Mohamed Ben Attia oppure a Anna Zohra Berrached.